

Scuola e famiglia

Uno degli aspetti più caratteristici e, direi, più simpatici della Carta della Scuola è la collaborazione di essa Scuola con la famiglia.

Nello scorso febbraio il popolo italiano ha udito alla voce del Ministro dell'educazione Nazionale che si compiaciava di delineare tale collaborazione come quella che non rinnanzi un'affermazione approssimativa e retorica ma darà frutti copiosi.

Questa collaborazione onora la famiglia e ne celebra il valore etico.

Con la nuova riforma della scuola il nucleo familiare è eretto a organo di consultazione ed è ripristinato nella sua dignità di istituto educativo.

Ciò non è senza profondissimo valore e significato: il Ministro ha voluto interpretare la più delicata essenza ideale del Fascismo, che è sintesi di moralità e bellezza, espressione altissima della nostra più viva e sincera idealità.

Lo Stato oggi riafferma l'importanza della famiglia, quella cellula insostituibile per la formazione del cittadino, riallacciandosi così intensamente a quella tradizione latino-cristiana che è l'ossatura ferrea della nostra civiltà, maestra dell'Universo.

Il nostro popolo vede nella famiglia la grandezza del suo passato, la bellezza del suo presente, la certezza del suo divenire. La famiglia è la certa, larga base dell'etica italiana, etica che, in ideale continuità vibra e canta nella storia della letteratura e in quella dell'arte, etica che distingue la nostra razza dall'altra.

In ogni tempo, anche in quello di servaggio politico o di deleterie influenze di dottrine d'oltre alpe, fu la famiglia italiana, erede di quelle romane, che conservò le tradizioni, il valore, la moralità della stirpe.

Il Solmi vede nella Città il movimento caratteristico della varia civiltà italiana. Ma dire Città e dire storia di una famiglia o di un nucleo familiare tenuto stretto da ideali comuni, è la stessa cosa.

E quando le Città piegano allo straniero, è la famiglia che coltiva e protegge l'intima essenza della stirpe, l'antica anima della razza, che, a contatto con le altre, si trasforma senza perdere le proprie caratteristiche; è la famiglia che foggia quelle energie, sempre nuove e rifiorite che ci svincolano dallo straniero, ci dettero la Patria e ci donarono la meravigliosa realtà del nuovo Impero Romano.

Conoscere la storia della famiglia italiana attraverso i secoli è conoscere il segreto della unità spirituale degli Italiani. Tale storia è stata scritta dall'Aringoli (C. Trip. Assogno di Bologna - 1938) e costituisce, così agile, fresca, dinamica, un documento vivo della odierna letteratura volta agli austeri ideali di Roma e di Cristo, il colmare di una lacuna della nostra cultura. «Roma gettò le basi dell'Impero quando lo Stato, che aveva modellato la sua organizzazione su quella della famiglia, impose una collaborazione armonica fra i gruppi famigliari delle diverse classi sociali.

Lo raggiunse poi per il genio di Cesare e di Augusto che rompono la concezione chiusa dei vecchi Quiriti, comune a tutti i popoli, e spaziano nell'azzurro del Mediterraneo, quale mare nostrum e nello stesso tempo mare di tutte le civiltà, mare della civiltà.

«L'antica famiglia era ormai scossa nelle sue basi: era in via di trasformazione. Il Cristianesimo la penetra, la santifica, la restituisce all'Impero.

«Ma è un Impero nuovo: è l'ordine nuovo cantato da Virgilio, auspicato, presentato, atteso, più o meno chiaramente, da tutti gli spiriti più grandi dell'antichità, nel quale la dura giustizia di Roma è temperata dalla carità di Cristo.

«È un Impero ancor più vasto, veramente senza limiti di tempo e di spazio, che accoglie anche quei barbari da secoli incalzanti contro i vecchi confini, come ondate di un mare in tempesta.

«La spada di Roma non poteva più né distruggerli, né contenerli; la Croce di Cristo, splendente sul Campidoglio, li attrasse, li dominò con la nuova luce che oggi trova moda.

d'irraggiarsi, con più vigore e bellezza, dalla splendente civiltà fascista, da quella civiltà in cui si assommano e si vivificano tutti gli antichi e nuovi valori della stirpe.

La Carta della Scuola equi-libra, completa, armonizza la vita dei cittadini italiani del tempo di Mussolini; toglie, distrugge i privilegi della pingue borghesia e dà al popolo la strada per qualunque scaturita ideale nel campo della cultura e quindi della società.

Per potenziare il cittadino nuovo e saperlo avviare a ciò cui le sue attitudini lo chiamano.

no, la scuola si giova della famiglia.

Essa cessa di essere l'ostacolo, la nemica, la sorda entità, la grande assente del magistero educativo, per divenire parte attiva, consapevole, direttamente consultata nell'opera di coloro che si affaticano nel campo dell'educazione nazionale.

Con la dichiarazione n. VII la famiglia è chiamata a collaborare con la Scuola Fascista e in intimo e continuo rapporto, al fine dell'educazione e dell'orientamento degli alunni. «Genitori e parenti parteciperanno alla vita della

Scuola e vi apprenderanno quella comunione di intenti e di metodi, che sorregge le forze dell'infanzia e dell'adolescenza sulla vita della religione dei Padri e dei destini d'Italia».

E ciò gli avviene fatto: con quella rapidità che caratterizza l'assimilazione italiana delle leggi fasciste, educatori e famigliari hanno iniziato un sistema di più stretti rapporti di intesa per la conoscenza e valutazione degli alunni, sostenuti dalla certezza che il Duce illumina la comune fatica.

M. R. Berardi

BELLEZZE DI CASA NOSTRA

LA PIU' LILIALE DELLE ISOLE

Aegilium - Il dominio di Pisa - L'alleanza di Genova e Firenze contro i pisani - I trentamila scudi della Duchessa di Toledo - Le incursioni barbaresche

ISOLA DEL GIGLIO maggio XVII

Sette isole - come ognun sa - formano l'Arcipelago Toscano: l'Isola d'Elba, la Capraia, la Gorgona, Montecristo, Giannutri, la Pianosa e l'Isola del Giglio.

Occupiamoci di quest'ultima dal nome così poetico e suggestivo. Monte Argentario le è stata di fronte, a poca distanza, poiché l'Isola che è la seconda dell'Arcipelago per estensione, è separata dalla costa soltanto da un canale largo una quindicina di chilometri.

Chiusa è montuosa, culminando con la vetta della Paganica che ha più di quattrocento metri di altezza e la sua roccia sono grasse e ricche in ferro. È un'isola che ha una storia leggendaria, denominata misteriosamente all'Francia e costituita da serpentina e calcari cavernosi.

Aegilium era il suo primitivo nome, che col volger dei secoli doveva mutarsi in Giglio. Come Giannutri e la Isola Costa dell'Argentario, appartiene alla nobile famiglia dei Donati. E noi abbiamo in questa Isola un territorio esentato su larga scala l'industria della pesca.

Le vicende varie e avventurose apportate dal Medio Evo alla prospiciente costa maremmana non mancarono di avere ripercussioni anche sull'Isola del Giglio.

Per donazione di Carlo Magno e di Leone III fece parte dei possedimenti della Santa Chiesa e della Tre Fontane. Questo in un primo tempo, che passò poi agli Alibrandeschi, e ai Pannocchieschi, grandi feudatari della regione.

Pisa se ne impadronisce e la mantiene in suo possesso dal 1264 al 1496.

La fortifica con inespugnabili difese che pure non riescono a resistere all'attacco dei genovesi e dei fiorentini allestiti per queste imprese di possesso dell'Isola che finalmente cede.

Padroni assoluti ne divennero i fiorentini e ciò fino al 1488, epoca nella quale fu gola ad Alfonso d'Aragona che se ne impadronisce e la popola di genti napoletane.

Con la stessa disinvoltura con la quale l'aveva presa, il principe aragonese la cede, dietro congruo compenso, a Papa Pio II che la esige a feudo per un suo nipote: Stefano Piccolomini. Questioni e redattorie ne fanno poi proprietario il Duca di Castrignano. Possesso effimero e soltanto di nome, il re resterà sempre con tutta la sua sovranità e il suo diritto di guerra.

Pure, nemmeno la salvaguardia medica la concessa troppo lunghi periodi di pace, perché era sempre alla mercé delle incursioni barbaresche che avamparono sul Tirreno per tutto il XVII secolo.

Ciò non vuol dire che gli abitanti non sapessero difendersi e ne diedero la più memorabile prova il 18 novembre 1799 che vide in fuga i navigli degli infedeli.

tenza del postale che fu servito fra l'Isola del Giglio e Santo Stefano. Or è poche sere, spinti in motopeschereccio al largo, per poco non fummo resti... poltiglia dall'incendere maestosi di uno dei più potenti transatlantici del mondo, il Conte di Savoia, che recava in gita - lo sapemmo poi - un folto gruppo di gente laboriosa che andava a passar la domenica a Napoli. Una volta - sia detto per inciso - i lunghi viaggi domandati dalle comitive raccomandate alla velocità d'un breccia, si limitavano ai sforzi di portar. Oggi il sabato ci si imbarca in un transatlantico a Genova, si naviga come grandi turisti, si passa la domenica intorno al Vesuvio e il lunedì mattina si è di nuovo sul Tigliolo.

A quando una gita domenicale Roma - Sidney e ritorno? Se esistono ancora - per tornare al Giglio - i ripidi sentieri che gli asinelli pazientemente e faticosamente aprirono, esistono oggi anche delle vere strade, qui, che è piacevole percorrere, tanto è l'incanto del panorama.

L'antica mulattiera è stata sostituita da una agevole via che unisce il centro dell'Isola alla sua parte costiera.

Dalla parte occidentale, si nota un agglomeramento di popolazione raggruppata presso la Torre del Campese, di squisita fattura architettonica che ha resistito all'urto dei tempi e delle vicende e che ha fama di essere una delle più belle torri costiere della Toscana.

Ferdinando II la eresse. Fu di ferro per lungo tempo del capitano Enrico de Albertis, grande navigatore genovese.

Vanto dell'Isola del Giglio è il suo buon vino. Particolarmente remunerativa per gli abitanti, la pesca.

Ma quello che è il più importante, vi si sta molto tranquilli, come in un'oasi lontana dal mondo e dalle sue lotte. E poi, quel nome poetico, di fiore, non vi fa proprio venir la voglia di star sempre a narici alzate per fiutare il più gentile dei profumi?

Annabella, la deliziosa artista francese che i giorni scorsi si è sposata con Tiorne Power

CINEGIORNALE

DAL SOGNO DI BUTTERFLY AD ALEXANDROWNA UN UOMO AL QUALE PIACCONO LE COSE DIFFICILI

ROMA, maggio XVII.

Ben a ragione è stato osservato che i film sono un po' come le ciliegie parlate l'uno tira l'altro: questa settimana è contrassegnata da notizie riguardanti l'imminente inizio di alcuni film musicali di grande ed assoluto valore artistico. Questa stagione ha lasciato un po' a bocca asciutta gli appassionati di musica: un po' dapperduto si è notato la mancanza di questi spettacoli filmici che, venuti da oltre Oceano, avevano trovato in Italia, a torto o a ragione, il clima più indicato. Ma, come al solito, si era un po' troppo esagerato, alla fine, i produttori, i registi, ecc. ecc. finirono per averne fin sopra la testa dei capelli per cui durante la scorsa stagione, di veri e propri film così detti musicali non ne sono stati prodotti affatto.

Maestri e cantanti all'opera. Ma, adesso che la cinematografia italiana ha saputo tanto bene, massimamente anche all'Estero, guadagnare le perdute posizioni, un po' dapperduto sono stati chiesti alla produzione nazionale film di carattere musicale, cui i nostri Maestri ed i nostri cantanti più

celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

Ecco un po' di notizie scelte a caso che chiariscono pienamente quanto abbiamo asserito. Con il 15 maggio Carmine Gallone ha dato il primo colpo di mano: un suo nuovo film, *Maestro*, manco a dirlo, sarà a sfondo ed a carattere musicale: il soggetto è quello di un grande ed assoluto valore artistico. Questa stagione ha lasciato un po' a bocca asciutta gli appassionati di musica: un po' dapperduto si è notato la mancanza di questi spettacoli filmici che, venuti da oltre Oceano, avevano trovato in Italia, a torto o a ragione, il clima più indicato. Ma, come al solito, si era un po' troppo esagerato, alla fine, i produttori, i registi, ecc. ecc. finirono per averne fin sopra la testa dei capelli per cui durante la scorsa stagione, di veri e propri film così detti musicali non ne sono stati prodotti affatto.



Elsa Merlini è di buon umore

Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.



Annabella, la deliziosa artista francese che i giorni scorsi si è sposata con Tiorne Power

Il nostro cinema è di buon umore. Elsa Merlini è di buon umore. Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

Il nostro cinema è di buon umore. Elsa Merlini è di buon umore. Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

Il nostro cinema è di buon umore. Elsa Merlini è di buon umore. Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

Il nostro cinema è di buon umore. Elsa Merlini è di buon umore. Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

Il nostro cinema è di buon umore. Elsa Merlini è di buon umore. Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

VITA FEMMINILE

Ritorno del merletto

Le collezioni di primavera ci parlano di questo ritorno con insistenza e presentano con bella audacia il merletto unito alle stoffe più disparate, lo vediamo posarsi sul modestissimo lino bianco lavabile come sul trasparente fruscante maestoso velluto estivo. Ma come era da preveder-



Canottiera per giovanetta in paila color uovino con bordura e ricca nocea alla crepita in velluto color crema

si sulla soglia della primavera la sirtina si orienta anche verso altri lidi. I vantaggi di merletto oggi chieggieranno infatti fra i molti squisiti dettagli della signora elegante. Ve ne sono di preziosi, di semi-preziosi, di correnti; non occasionalmente uno o due, ma per la loro volume né per la loro montatura, anzi direi che sembra che il fabbricante non abbia voluto dar risalto che alla trina più o meno importante ma sempre graduosissima. Ed essa si aggira molto spesso sul giglio più che sul bianco perfetto.

Il color giallo sovrano coi terribili abiti primaverili, con le sue cento sfumature divertenti e decorative entra e pare con successo anche nel campo dei quanti e delle calzature; tanto le prime che le seconde baseranno la loro eleganza sul gioco dei colori, gioco forse pericoloso ma audacemente moderno. Avremo dunque quanti primaverili multicolori, vivaci e scintillanti, e altrettanto decisamente sobrio e tramontano.

Il colore dei quanti dunque non schiera; oltre il giallo vedremo il verde bottiglia, il rosso marsachino, il color fieno, il color amaranzo; non di rado lo stesso quanto ha due colori vivaci difficilissimi a portarsi e non consigliabili certamente per completare un abito di colore vivace. Soltanto il nero supporterà con la sua consueta mansuetudine queste astruserie di gusto alquanto problematico mentre le scarpette come ho accennato seguono le sovrille maggiori nella sua variegata e gata. Ma lasciamole beate al loro capriccio purché la moda non insista nella proposta di scarpe chiuse al collo del piede con bottoncini fioriti, antichistiche e decisamente tiepide, care alle eleganze del secolo scorso.



Bella principessa nera a grande bordura in colori vivissimi e accenti stilizzati; la gonna è a pieghe e ricca di decorazioni, completamente dalla bordura

Argomenti di attualità

Come il caffè meglio del caffè

Il caffè scarpeggia, e si fa un gran parlare del caffè. Molte massicce si affannano alla ricerca dell'esotico prodotto, incuranti di perdere delle mezze giornate per tornare a casa col pacchetto che a quanto pare ha acquistato in questi giorni una enorme importanza nella spesa quotidiana.

Ma - si chiede Lidia Morelli nella «Gazzetta del Popolo» - è dunque proprio ragione di vita, codesto benedetto caffè? Ogniuno ha dunque in casa un vecchio, un inferno, un estenuato a cui la tonica bevanda è indispensabile? Ogni scerbacchino è dunque un cervello. E noi, per non poter vivere che di caffè? Sì è dunque tutti così schiavi d'abitudine da non poter far senza?

Circa duecento anni fa Carlo Goldoni in quella sua deliziosa commedia «La bottega del caffè», così faceva parlare il garzone e il padrone della bottega: «Trappola - È veramente una cosa che fa crepar da ridere, vedere anche i facchini venir a bere il loro caffè.

Ridolfo - Tutti cercano di fare quello che fanno gli altri. Una volta correva l'acquavite, adesso è in voga il caffè.

Trappola - E quella signora dove porti il caffè tutte le mattine, quasi sempre mi prega che lo compri quattro soldi di meno, eppure vuol bere il suo caffè.

«Tutti cercano di fare quello che fanno gli altri».

Che la voga del caffè - la quale cominciava proprio allora - non solo abbia durato, ma si sia smisuratamente accresciuta, ciò non si può spiegare che con la reale bontà della profumata bevanda. Ma evviva non vuol dire necessità. Se ci si volesse tutti guardar bene dentro, si dovrebbe confessare che si piglia il caffè metà per ghiottoneria, metà appunto per fare quel che fanno gli altri. Né la prima ragione né la seconda, ammissibili in tempi normali, sono così valide e così forti da resistere alle ragioni opposte dalle necessità dei tempi odierni.

Queste: il caffè importato rappresenta quell'oro che non dobbiamo mandare all'estero. Il caffè delle nostre colonie rappresenta quello che si può introdurre in Patria mediante l'esportazione. L'ostinarsi nel non rinunciare al caffè favorisce i colposi maneggi degli speculatori.

Argomenti di attualità

Come il caffè meglio del caffè

Il caffè scarpeggia, e si fa un gran parlare del caffè. Molte massicce si affannano alla ricerca dell'esotico prodotto, incuranti di perdere delle mezze giornate per tornare a casa col pacchetto che a quanto pare ha acquistato in questi giorni una enorme importanza nella spesa quotidiana.

Ma - si chiede Lidia Morelli nella «Gazzetta del Popolo» - è dunque proprio ragione di vita, codesto benedetto caffè? Ogniuno ha dunque in casa un vecchio, un inferno, un estenuato a cui la tonica bevanda è indispensabile? Ogni scerbacchino è dunque un cervello. E noi, per non poter vivere che di caffè? Sì è dunque tutti così schiavi d'abitudine da non poter far senza?

Circa duecento anni fa Carlo Goldoni in quella sua deliziosa commedia «La bottega del caffè», così faceva parlare il garzone e il padrone della bottega: «Trappola - È veramente una cosa che fa crepar da ridere, vedere anche i facchini venir a bere il loro caffè.

Ridolfo - Tutti cercano di fare quello che fanno gli altri. Una volta correva l'acquavite, adesso è in voga il caffè.

Trappola - E quella signora dove porti il caffè tutte le mattine, quasi sempre mi prega che lo compri quattro soldi di meno, eppure vuol bere il suo caffè.

«Tutti cercano di fare quello che fanno gli altri».

Che la voga del caffè - la quale cominciava proprio allora - non solo abbia durato, ma si sia smisuratamente accresciuta, ciò non si può spiegare che con la reale bontà della profumata bevanda. Ma evviva non vuol dire necessità. Se ci si volesse tutti guardar bene dentro, si dovrebbe confessare che si piglia il caffè metà per ghiottoneria, metà appunto per fare quel che fanno gli altri. Né la prima ragione né la seconda, ammissibili in tempi normali, sono così valide e così forti da resistere alle ragioni opposte dalle necessità dei tempi odierni.

Queste: il caffè importato rappresenta quell'oro che non dobbiamo mandare all'estero. Il caffè delle nostre colonie rappresenta quello che si può introdurre in Patria mediante l'esportazione. L'ostinarsi nel non rinunciare al caffè favorisce i colposi maneggi degli speculatori.

Argomenti di attualità

Come il caffè meglio del caffè

Il caffè scarpeggia, e si fa un gran parlare del caffè. Molte massicce si affannano alla ricerca dell'esotico prodotto, incuranti di perdere delle mezze giornate per tornare a casa col pacchetto che a quanto pare ha acquistato in questi giorni una enorme importanza nella spesa quotidiana.

Ma - si chiede Lidia Morelli nella «Gazzetta del Popolo» - è dunque proprio ragione di vita, codesto benedetto caffè? Ogniuno ha dunque in casa un vecchio, un inferno, un estenuato a cui la tonica bevanda è indispensabile? Ogni scerbacchino è dunque un cervello. E noi, per non poter vivere che di caffè? Sì è dunque tutti così schiavi d'abitudine da non poter far senza?

Circa duecento anni fa Carlo Goldoni in quella sua deliziosa commedia «La bottega del caffè», così faceva parlare il garzone e il padrone della bottega: «Trappola - È veramente una cosa che fa crepar da ridere, vedere anche i facchini venir a bere il loro caffè.

Ridolfo - Tutti cercano di fare quello che fanno gli altri. Una volta correva l'acquavite, adesso è in voga il caffè.

Trappola - E quella signora dove porti il caffè tutte le mattine, quasi sempre mi prega che lo compri quattro soldi di meno, eppure vuol bere il suo caffè.

«Tutti cercano di fare quello che fanno gli altri».

Che la voga del caffè - la quale cominciava proprio allora - non solo abbia durato, ma si sia smisuratamente accresciuta, ciò non si può spiegare che con la reale bontà della profumata bevanda. Ma evviva non vuol dire necessità. Se ci si volesse tutti guardar bene dentro, si dovrebbe confessare che si piglia il caffè metà per ghiottoneria, metà appunto per fare quel che fanno gli altri. Né la prima ragione né la seconda, ammissibili in tempi normali, sono così valide e così forti da resistere alle ragioni opposte dalle necessità dei tempi odierni.

Queste: il caffè importato rappresenta quell'oro che non dobbiamo mandare all'estero. Il caffè delle nostre colonie rappresenta quello che si può introdurre in Patria mediante l'esportazione. L'ostinarsi nel non rinunciare al caffè favorisce i colposi maneggi degli speculatori.

Argomenti di attualità

Argomenti di attualità

Il nostro cinema è di buon umore. Elsa Merlini è di buon umore. Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

Il nostro cinema è di buon umore. Elsa Merlini è di buon umore. Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

Il nostro cinema è di buon umore. Elsa Merlini è di buon umore. Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

Il nostro cinema è di buon umore. Elsa Merlini è di buon umore. Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

Il nostro cinema è di buon umore. Elsa Merlini è di buon umore. Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

Il nostro cinema è di buon umore. Elsa Merlini è di buon umore. Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

Il nostro cinema è di buon umore. Elsa Merlini è di buon umore. Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

Il nostro cinema è di buon umore. Elsa Merlini è di buon umore. Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

Il nostro cinema è di buon umore. Elsa Merlini è di buon umore. Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

Il nostro cinema è di buon umore. Elsa Merlini è di buon umore. Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

Il nostro cinema è di buon umore. Elsa Merlini è di buon umore. Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

Il nostro cinema è di buon umore. Elsa Merlini è di buon umore. Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

Il nostro cinema è di buon umore. Elsa Merlini è di buon umore. Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

Il nostro cinema è di buon umore. Elsa Merlini è di buon umore. Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

Il nostro cinema è di buon umore. Elsa Merlini è di buon umore. Maestri ed i nostri cantanti più celebri ed espressivi daranno l'apporto della loro inesaurita ed inesauribile vena ed energia artistica.

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Le celebrazioni pordenoniane

Una importante riunione in Prefettura

Ieri mattina, convocata dal Prefetto, si è riunita in Prefettura la Commissione Esecutiva del Comitato per le onoranze a Pordenone. Oltre al Prefetto e al Vice Prefetto del Comitato, Fedele di Udine e di Pordenone, al Soprintendente alle Belle Arti e agli altri componenti della Commissione, all'assistenza hanno partecipato il Segretario Federale, il Preside della Provincia e l'ispettore centrale del Ministero dell'Educazione Nazionale, Direzione Generale Belle Arti, comm. prof. Giulio Carlo Argan.

Sono stati esaminati e discussi vari particolari di carattere organizzativo e, principalmente, è stato tracciato nella sua linea di massima il programma della giornata inaugurale che sarà, come è noto, domenica 28 corrente.

ATTI FEDERALI

Fascio di Grimacco

Nomino quali componenti del Direttorio, Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Grimacco i seguenti fascisti:

Mario Zanutto, Vice Segretario; Antonio Bonini, Segretario amministrativo; Ernesto Straullig, Comandante GG. FF.; Giuseppe Clodig, Antonio Bucovaz, Giuseppe Trusgnach, Giuseppe Qualizza, componenti del Direttorio.

Giuseppe Felettig, Danilo Canalaz, Tranquillo Felettig, Capi Settore.

Giovanni Vogrig, Mario Vogrig, Luigi Canalaz, Giuseppe Blasuttig, Vittorio Bucovaz, Cirillo Florencig, Antonio Bernich, Giuseppe Jurman, Giuseppe Florencig, Francesco Gus. Capi Nucleo.

Fascio di Porpetto

Nomino Vice Segretario del Fascio di Combattimento di Porpetto il fascista Polidoro Pascut fu Lauro.

Fascio di S. Giovanni al Natisone

Nomino quali componenti del Direttorio, della Commissione di disciplina, del Collegio Sindacale, Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di S. Giovanni al Natisone i seguenti fascisti:

Vittorio Palluello, Vice Comandante G.I.L.; Leonardo Volpe, Segretario amministrativo; Aurelio Bin, Comandante GG. FF.; Leonardo Volpe, Comandante AA. BB.; Francesco di Trento, Alferi Crassevig, Giovanni Livoni, Celeste Montana, componenti del Direttorio.

Gio. Batta Piccoli, Giuseppe Morelli, Giovanni Zilio, componenti della Commissione di disciplina.

Giorgio Tonero, Gio. Batta Montana, Guerrino Vidoni, componenti del Collegio sindacale.

Florenzo Bandiera, Giovanni Livoni, Federico Sefino, Capi Settore.

Romano Martellosi, Antonio Braida, Giuseppe Groppo, Lino Piva, Amedeo Ciani, Angelo Filippoti, Guerino Pitassi, Luigi Cantarutti, Millefiori Zamero, Secondo Zilio, Giuseppe Antonutti, Mario Paron, Capi Nucleo.

Fascio di Spilimbergo

Nomino Vice Segretario componenti la Commissione di disciplina del Fascio di Combattimento di Spilimbergo i seguenti fascisti:

Giovanni Battista Doretti, Vice Segretario.

Cent. Guglielmo Codolin, C. M. Bruno Marin, fascista Evaristo Cominotti, componenti della Commissione di Disciplina.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Pier Antonio Poggi

Fascio di Udine

Tesseramento A. XVII

Si rende noto agli iscritti al Fascio di Combattimento di Udine che sono in corso le operazioni di tesseramento per l'Anno XVII.

Si invitano pertanto tutti i fascisti a provvedere al rinnovo della tessera nel più breve tempo possibile.

L'Ufficio Cassa osserverà il seguente orario: dalle ore 9 alle 12; dalle ore 15 alle 18 compreso il sabato.

Importanti riunioni dei negozianti al dettaglio

Domani giovedì, alle ore 17.30 presso la sede dell'Unione Commercianti, si riuniranno i Direttori dei Sindacati Provinciali Fascisti (Sindacati Alimentari vari, Droghie-

ri, Dettaglianti latte e derivati e Dettaglianti frutta e verdura.

Nella stessa giornata, alle ore 20 e 30 seguirà la riunione di tutti i commercianti della città appartenenti ai Sindacati stessi.

Allo due riunioni, indette per l'esame di importanti questioni di categoria, interverranno il direttore dei Servizi Corporativi della Confederazione Fascista dei Commercianti ed il Presidente ed il direttore della Federazione Nazionale dei Dettaglianti dell'Alimentazione.

G. I. L.

Un doposcuola per organizzati delle Scuole medie

Il Comando Federale ha istituito presso il R. Istituto Magistrale a Udine, un doposcuola per gli organizzati candidati all'esame di ammissione ai corsi superiori delle scuole medie.

Le ripetizioni, di materie letterarie e di matematica, si effettuano il lunedì, il mercoledì e il venerdì di ogni settimana, dalle ore 17 alle 19.

L'utile iniziativa che consente agli organizzati di perfezionarsi, sotto la guida di valenti professori, la loro preparazione in vista dei prossimi esami, è stata naturalmente accolta con viva soddisfazione da parte degli studenti che in buon numero frequentano il doposcuola.

Visite di leva per la Regia Marina

Le visite di leva dei premarinari ordinari della classe 1920 appartenenti alla provincia di Udine avranno luogo presso il consiglio della Compagnie di Venezia nei giorni 6, 8, 11 e 14 giugno prossimo.

Selezioni locali premarinari

Le selezioni dei premarinari che dovranno partecipare all'adunata di Sabaudia avranno luogo giovedì 25 corrente presso le sedi di Marano Lagunare, Cervignano, S. Giorgio di Nogaro e Pordenone.

Gli esami dei corsi marconisti

Gli esami per il conseguimento del brevetto di allibratore di marconista avranno luogo nelle date e località sotto indicate:

19 maggio, ore 9, Istituto Orfani CC. NN., Rubignacco.

20 maggio ore 9, Scuola avviamento, Pordenone.

20 maggio ore 14, Scuola R. T., Polcenigo.

21 maggio ore 9, Scuola avviamento, S. Vito al Tagliamento.

22 maggio ore 9, Scuola R. T., Spilimbergo.

23 maggio ore 9, scuola avviamento, Maniago.

24 maggio ore 9, scuola industriale, Gemona.

24 maggio ore 14.30, Casa Gil, Tarcento.

25 maggio ore 9, Casa Gil, Moggi Udinese.

25 maggio ore 14, Scuola avviamento, Tavrisio.

26 maggio ore 9, scuola R. T., Fagnana.

27 maggio ore 9, scuola R. T., Treppo Grande.

28 maggio ore 9, Istituto Industriale, Udine.

29 maggio ore 9, scuola R. T. Pontebbana.

30 maggio ore 9, Casa Gil, San Giorgio Nogarò.

31 maggio ore 9, scuola R. T., Buia.

Tutti i premarinari dovranno esibire il foglio di congedo rilasciato dalle commissioni mobili di leva.

G. U. F.

Un concorso per lavori drammatici

Il Teatro Sperimentale del GUF bandisce l'annuale concorso per lavori teatrali drammatici (tragedie, commedie, farse). Il soggetto è libero. Possono partecipare gli iscritti ai FF. GG., al GUF e al P. N. F. che non abbiano superato i 32 anni di età.

La commedia prima classificata sarà, dal complesso del Teatro Sperimentale, rappresentata a Roma in una serata assoluta. La seconda, la terza e la quarta, faranno parte del programma del Teatro Sperimentale del GUF per l'anno XVIII.

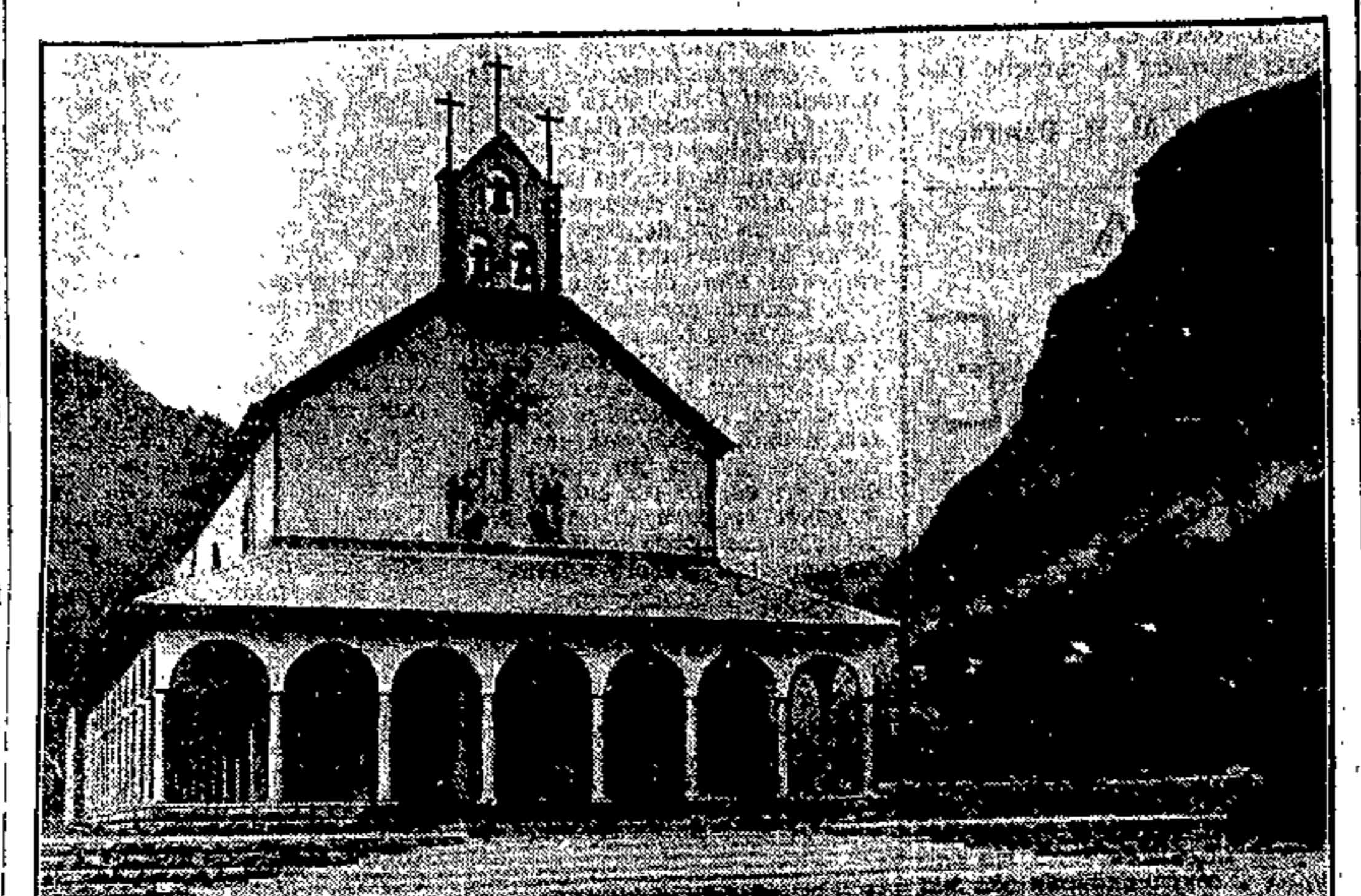
I copioni, in triplice copia dattilografata, dovranno pervenire alla Direzione del Teatro Sperimentale del GUF (Firenze via Laura n. 64) entro il 31 agosto 1939 XVII, accompagnati da una tassa di lettura di lire 20.

Denuncia obbligatoria di attività artigiane

Si ricorda che con il 30 giugno scade il termine stabilito per la presentazione, da parte degli artigiani, della denuncia annuale di attività.

Gli interessati sono invitati a regolarizzare, entro il termine suddetto, la loro posizione nei confronti della Segreteria. A questo, gli artigiani, esercenti in provincia è opportuno si rivolgano ai rispettivi Fiduciari comunali, che non mancheranno di fornire loro consiglio e chiarimenti che si renderanno necessari. Contro i trasgressori sarà proceduto a norma di legge.

Il Santuario-Ossario inaugurato a Timau



Diamo tre suggestive fotografie dell'Ossario di Timau: una dell'esterno del Tempio, e le altre riproduttori il Crocifisso e il Fante, opera dello scultore Castiglioni e l'affresco sopra la tomba dell'eroina Maria Piozner Mentil dovuto al pittore Vanni Rossi

Lunedì mattina, con l'intervento delle Autorità di Palauca, alla presenza di S. E. l'Arcivescovo, e con la partecipazione di una folla di popolo, convenuto da tutti i centri dell'Alto Bul, fu inaugurato e consacrato il nuovo Santuario-Ossario del Cristo di Timau.

Il magnifico e ruscitissimo Tempio si deve all'abilità del locale architetto, don Tito Bulfon, ed alla magnificenza del Comitato nazionale per le onoranze alle Salme dei Caduti nella grande guerra, che vi fece collocare quasi 2000 salme di Caduti, raccolte nei cimiteri di

Pal Piccolo e Pal Grande. Gli è perciò che l'antico Santuario del Cristo di Timau, che risale al 1200 circa, e che fu sempre, ed è attualmente meta di numerosi pellegrini delle popolazioni di tutta la Carnia, è ora radicalmente trasformato in una veste dalla severa linea architettonica, splendente nella profusione di marmi di bronzi e di decorazioni.

Il Duce, interessato dal cav. don Bulfon, volle personalmente dotare il Santuario - Ossario di un nuovo organo, uscito dalla fabbrica di quel costruttore di fama internazionale, che è il cav. Tamburini di Crema.

L'organo è degno del Tempio: è a due manuali, conta numerosi registri reali e meccanici, ed è a sistema completamente elettrico. Fu sostenuto ed inaugurato per la circostanza dal maestro prof. don Pignone della Cattedrale della vostra città. Una lapide ricorda l'atto magnifico del Grande Donatore.

Timau, fedele scorta all'estremo limite della Patria, è orgogliosa del suo Santuario - Ossario del Cristo, che sopra onorevolmente custodisce in nome degli italiani.

Alle Casse Mutue malattie operai dell'industria

Contributi delle aziende

La Direzione dell'Ufficio di Udine rende noto a tutte le Aziende Industriali, Artigiane e Cooperative della Provincia di Udine, che con il giorno 15 corrente è andato in vigore il nuovo Statuto Nazionale.

Fino a tale data le trattenute ed i versamenti dei contributi vanno effettuati secondo le modalità sin qui seguite.

Dal giorno 15 corrente in poi il versamento dei contributi è fissato nella misura del 3,60 per cento sul salario lordo effettivamente percepito dal lavoratore.

Di questa cifra, l'1,80 per cento va versato al lavoratore e l'1,80 per cento è dovuto dal datore di lavoro, il quale è responsabile anche della quota da versarsi dal lavoratore.

Per la categoria lavoratori a domicilio il contributo è del 2 per cento, metà a carico del lavorante e metà del datore di lavoro. Le richieste di libretti paga e le denunce mensili per i lavoratori a domicilio dovranno essere fatte direttamente con moduli separati e dovranno essere evidenti la dicitura lavoranti a domicilio.

Il versamento dei nuovi contributi sarà eseguito, come il solito, mensilmente, attraverso il conto corrente postale.

Saranno modificati i moduli di denuncia mensile che accompagneranno, come fatto sin qui, il versamento dei contributi, ed in essi moduli sarà specificato il numero del nuovo conto corrente postale su cui dovranno essere effettuati i versamenti.

Il versamento dei contributi a tutto il 14 corrente deve essere eseguito, con il vecchio sistema, entro cinque giorni da tale data.

I contributi, invece, dal 15 in poi saranno versati a fine mese, e così via per i mesi successivi, osservando le nuove modalità.

Prestiti matrimoniali per altre 39.600 lire

Lunedì 15 corrente si è riunito il Comitato per la concessione dei prestiti matrimoniali, nella sala dell'Amministrazione Provinciale, sotto la presidenza del comm. dottor Raffaele Pagani. Il Comitato ha preso in esame 39 domande della quali 33 sono state accolte per un ammontare complessivo di prestiti concessi di lire 39.600 e 6 escluse perché mancavano nei richiedenti i requisiti di legge.

Nelle 23 avanzate finora scritte il Comitato suddetto ha concesso così nella Provincia di Udine prestiti matrimoniali per lire 1.133.100.

L'improvviso decesso di Giuseppe Ridomi

Si è spento ieri mattina, improvvisamente, il cav. Ugo Giuseppe Ridomi. La notizia, sparsasi subito in città ed in provincia, ha suscitato profondo e sentito cordoglio. La figura di Giuseppe Ridomi era infatti assai nota nel campo commerciale e larghissima era la cerchia delle sue amicizie. Aveva 66 anni. D'indole buona e generosa, intraprendente ed attivo, era riuscito, con la sua tenacia ed operosità, ad imprimere all'azienda un ritmo crescente ad una attrezzatura generale.

Cordialissimo con tutti, espansivo e giovanile, godeva generali simpatie. Era stato per parecchi anni presidente della cessata Associazione commercianti ed esercenti della provincia di Udine, interessandosi vivamente dei problemi delle categorie; ed aveva presieduto il Circolo Familiare, uno dei più distinti ed animati ritrovi di anteguerra.

Di sentimenti altamente patriottici, vedeva nel fascismo, Giuseppe Ridomi fu partecipe a varie iniziative che tornarono a decoro della città.

Nativo di Venezia, poteva chiamarsi udinese di elezione. Alla famiglia e ai figli, e particolarmente al collega dott. Cristiano, addetto stampa alla R. Ambasciata a Berlino, ai parenti Modolo ed ai congiunti tutti, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Si è spento Francesco Dormisch

A 91 anni è deceduto ieri il cav. Francesco Dormisch. Pionere della industria birraria nella nostra zona, era riuscito con la sua tenacia, con il suo lavoro esemplare, con la sua intelligenza a creare nella nostra città la rinomata fabbrica di birra che reca il suo nome. Questa importante industria, oltre ad offrire ottimo prodotto, permette di dare lavoro ad un cospicuo numero di famiglie. Ancora anteguerra la fabbrica era assai quotata; ma dopo l'invasione - grazie alla tenacia di Francesco Dormisch - essa risorgeva meglio di prima, perfezionando gli impianti si da divenire una delle migliori del genere. Fedele ai suoi principi di modestia e di lavoro, aveva voluto fin negli ultimi anni mantenere sulla breccia operaia, vigile ed attenta, giusto e buono con tutti. Apparentemente rude, racchiuso in un animo sensibilissimo, perduto durante la sua lunga giornata di lavoro terreno aveva saputo meritatamente circondarsi di larga e profonda stima.

Alla famiglia e particolarmente al figlio cav. Ing. Francesco Dormisch - continuatore dell'attività paterna - sentite condoglianze.

Corso d'igiene al Dopolavoro ferroviario

Sabato scorso il dott. Verità tenne le 4 lezioni del corso d'igiene istituito dal Sanatorio Mussoliniano, parlando dell'igiene ed allungamento del bambino. Le interessanti cognizioni, esposte dal dottor Verità, con competenza e chiarezza, sono state molto apprezzate ed applaudite.

Sabato 20 corr. alle ore 17 il dott. Verità terrà l'ultima lezione dei corsi e parlerà delle malattie infantili - profilassi e cure - si procederà quindi alla distribuzione dei pacchi premio a coloro che hanno frequentato tutte le lezioni, alla presenza del direttore della sanatoria dott. Puccetti di Trieste.

Rapporto annuale dei bersaglieri

Il Comando della Compagnia bersaglieri di Udine (E. Fantanelli), comunica che sabato 27 corrente alle ore 19 avrà luogo il rapporto annuale, per la trattazione di vari argomenti posti all'ordine del giorno. Per gentile concessione fatta, la riunione si terrà nell'aula magna dell'Istituto Tecnico di Piazza Garibaldi, interverrà anche la fanfara dei Giovani fascisti.

Sono invitati pertanto a partecipare alla assemblea soci e non soci della Compagnia avvertendo quelli che non sono uniti, di presentarsi in prescritta divisa regolamentare, mentre gli altri dovranno indossare la Camicia nera o l'uniforme fascista. La riunione è fissata per le ore 18.45 presso la sede sociale, in Piazza XX Settembre.

I comandanti dei plotoni di Pozzuolo del Friuli e di Montegalliano, analogamente invitati col presente avviso, cureranno di intervenire con una efficiente rappresentanza ufficiale con il vessillo.

Nuove comunicazioni Udine - Cervignano - Grado

Con ieri è andato in vigore il nuovo orario fra Udine, Cervignano e Grado. La Direzione di Trieste dell'«Int» con questo nuovo orario ha inteso interpretare i crescenti bisogni del pubblico interessato. Inoltre, si preoccupa, ora che siamo alle porte della stagione balneare, di fare effettuare il servizio con moderni e confortevoli torpedini, che coprono il percorso Udine-Grado in un'ora.

L'orario è così fissato: Partenza da Udine: ore 9 (si effettuerà dal 1. luglio al 20 agosto); ore 12.5 e 14 (si effettuerà nei giorni festivi dal 1. luglio al 20 agosto); 18.20. - Orario generale - Cervignano-Grado - Partenze: ore 7.50; 10.15; 12.55; 14.40; 16.20; 21.55. Partenza da Grado, in coincidenza col treno a Cervignano: ore 8; 7.55; 9; 13.40; 15.15; 19; 21.10.

Onorificenze

Il generale Cesare Boffa, presidente provinciale dell'U.N.P.A., valoroso combattente della grande guerra e reduce dalla Libia ed in guerra, è stato insignito di motti-impero di S. M. Il Re Imperatore, della commenda dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia. Visti i ragguarigliamenti.

Nomina e promozione

La camera cav. rag. Giuseppe Zigiotti, reduce dalle terre dell'Impero, vice segretario dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura di Reggio Emilia, è stato in questi giorni nominato segretario generale dell'Unione di stanza.

Inoltre, il Comando generale della Milizia lo ha promosso, con bollettino n. 14, al grado di senatore a scelta speciale, con decorrenza dal 9 maggio.

Al camerata Zigiotti, squadrista, comandante la «Saetta» di Cordovado, che è stato anche nostro appassionato collaboratore, giungano vive felicitazioni per il duplice riconoscimento con il quale viene premiata la sua varia e feconda attività.

Trattenimento

Questa sera, alle ore 22, nelle eleganti sale, cortesemente messe a disposizione dal Circolo del Freatidino, sarà data una festa danzante «pro Cuneo».

I biglietti d'ingresso, strettamente personali al prezzo di L. 25 (tasse comprese) si possono avere dalle Paternone dell'Unione Italiana Ciechi e al Circolo del Freatidino dopo le ore 21.

Società del Linoleum

Via Prefettura, 5 - Tel. 13-43

IL GIORNO

Mercoledì, 17 maggio (137-225) Equale Boylan

STATO CIVILE DI UDINE

16 maggio 1939 XVII

Nati 16

Morti 4

Matrimoni 2

Un idillio interrotto in via Bertaldina

In via Bertaldina n. 15, l'ultima ora gli agenti della squadra mobile hanno fermato un bel giovane sposato ed una graziosa giovane. Lui, Roberto Schiaffini ventenne, fotografo, da Roma; lei, Rina Grezzani, diciottenne, cameriera, di Udine.

Rina era in servizio con una distinta famiglia a Roma, ove anche la mamma sua è domestica presso il celebre artista Bossoli. Incontrata con Roberto, la giovane aveva stretto con lui una relazione amorosa. Trasferitasi poi a Udine, in una casetta di proprietà della mamma, veniva qui raggiunta dall'amorato. Alle necessità del viaggio aveva provveduto la Rina con i soldi della spesa fatte dalla padrona, alla quale aveva in precedenza tolto circa trecento lire. Da ciò le ricerche della Polizia, il seguente fermo del due giovani, i quali sono stati rimandati a Roma dove la faccenda - che pure ancora qualche punto oscuro - sarà chiarita e definita.

Precipita dalle scale e si frattura un femore

Ieri sera è stata accolta all'ospedale la piccola Nerina Carpioli di due anni da Focenia, per frattura del femore destro terzo medio e per una forte contusione alla regione frontale, guaribili in oltre un mese. La piccola riportava tali lesioni cadendo dalle scale di casa mentre si accingeva a scendere.

L'infartimento di Felice

Il quindicenne Felice Cantarutti dimorante in via Tomadini, mentre correva per gioco, cadeva malamente a terra producendosi la frattura del femore sinistro ed una forte contusione al polso destro. E' stato accompagnato all'Ospedale ed il medico di guardia ha valutato la lesione guaribile in una ventina di giorni.

Morsicata da un cane

Lucia Fontanelli di 69 anni, dimorante in via Mentana, mentre transitava per viale Ledra, venne da un tratto morsicata al piede sinistro da un cane che girava nei pressi. Trattata di lesioni leggere, ma tali da dover ricorrere all'Ospedale ove il medico di guardia ha applicato le cure del caso.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - CERCO IL MIO AMORE - La più brillante delle commedie, il più vivace film musicale. Interpretato da Ginger Rogers e Fred Astaire. Successo. Ore 17.

SAVOIA - MILLE LIBRE AL MESE. La più completa, più scintillante commedia italiana. Il più grande successo con la stella di stagione, con Uriele Mitrani, Alida Valli, Renato Ciannelli. Ultimo giorno.

IMPERO - UNA DONNA SI BELLA - Film brillante, passionale con Katharine Hepburn, Herbert Marshall. Successo. Ore 17.

CECCINI - I DUE DERELITTI. Capolavoro tratto dal celebre romanzo di Flaubert. Concomite con Germano Doreville, Renée, Maurice Escande, Sergio Fava. Succ. Ore 17.

REX - UNA DONNA E' COMPARSA - Film commovente, drammatico, sentimentale interpretato da May Robson e Frankie Darro. Succ. Ore 18.

S. GIORGIO - LO SCERIFFO. Film di avventure sensazionale con Ken Maynard e Hig Woods. Successo. Ore 18.

CALZE PURA SETA

S-I-SI

Zi-Zi - Reclm . . . L. 12
Leonardo 16
Rubens 18
Raffaello 20
Botticelli 21

PREZZI SOLITI

UDINE (tondo Mer-catorvecchio)

IL nuovo orario delle autocorriere

Ecco il nuovo orario delle autocorriere, andato in vigore il 15 maggio:

LINEA UDINE - GRADO Partenza da Udine (piazza Venezia): ore 12.5 - 18.20. Partenza da Grado (piazza): ore 12.55 - 19.5. Arrivi a Grado: ore 13.25 - 19.35. Partenza da Udine: ore 7.35 - 13.40. Partenza da Cervignano: ore 7.59 - 14.18.

Arrivi a Udine: ore 8.40 - 14.55. UDINE - BIVIGNANO - LATISANA Partenza da Udine (via Crispi): ore 11.45 - 17.30. Arrivi a Bivignano (piazza Roma): ore 12.5 - 19. Partenza da Latisana: ore 7 - 13.10.

Arrivi a Udine: ore 8.35 - 14.30. UDINE - LATISANA - LIGNANO Partenza da Udine (via Crispi): ore 18. Arrivo a Latisana (via Focenia): ore 19.10. Arrivo a Lignano: ore 19.50. Partenza da Lignano: ore 7 - Arrivo a Latisana: ore 7.30. Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE - GEMONA - TOLMEZZO Partenza da Udine (via Crispi): ore 16.20. Arrivo a Tolmezzo: ore 17.45. Partenza da Tolmezzo: ore 8. Arrivo a Udine: ore 9.55.

UDINE - VARMO Partenza da Udine (via Crispi): ore 17.30. Arrivo a Varmo: ore 18.49. Partenza da Varmo: ore 7.35. Arrivo a Udine: ore 9.

Prodotti M O T T A

Vini spumanti classici

Vini tipici del Friuli

Daliquori di tutte le Marche

Pasticceria sempre fresca

Panini squisiti

e il classico a m e r i c a n o

COTTERLI

ha:

Prodotti M O T T A

Vini spumanti classici

Vini tipici del Friuli

Il fremente saluto di Torino al Duce

Adunata senza precedenti in piazza Castello

«Ho sentito che la tempra della vostra fede fascista è tale che può superare qualsiasi prova»

120.000 persone hanno acclamato ad Asti il Fondatore dell'Impero - L'omaggio a Cavour e a Vittorio Alfieri

TORINO, 16. Il Duce lascia alle 14.10 la scuola di cavalleria di Pinerolo e passando fra le formazioni giovanili scenderà a Udine...

accena a ritirarsi. La dimostrazione continua per alcuni minuti. In una sala a terreno il Duce vede i prodotti della terra quindi ritorna di dove da una massa corale...

Il saluto al Duce Fondatore dell'Impero, è il formidabile A Noi 1.°, poi ancora, è la schiettezza dei clamori. Poi è la voce alta e chiara del Duce che rivolge alle formazioni...

Dalla folla si grida anche subito! «Ora, congedandovi da voi, voglio dirvi che queste tre giornate rimarranno per sempre scolpite nella mia memoria».

Nella casa di Alfieri La dimostrazione prorompe, se mai è possibile, ancor più alta e vasta: i complessi musicali e corali che si ingrandano sulle tribune...

Il Duce fa deporre una Sua grande corona di alloro traversata dal nastro che reca scritto: «Il Duce» e la visita ha principio nella grande sala del primo piano...

Il Duce esamina i grafici e i fotomontaggi che illustrano il risanamento di una vasta zona di Pinerolo, poi, richiamato dalle grida argentine delle formazioni giovanili...

Il Duce si curva al parapetto, pare conversare con il suo popolo: e la manifestazione per minuti e minuti dura, fino a quando il Duce lascia definitivamente il podio per recarsi a piedi alla bellissima mostra dei vini astigiani.

Il Duce va poi attraverso l'ampio massamento sempre densissimo del popolo al palazzo del Governo dove sono sottoposti al suo alto giudizio i progetti per la costruzione del nuovo palazzo del Governo e il progetto già approvato del palazzo delle Corporazioni.

Dalla Prefettura il Duce reggiunge la casa natale di Vittorio Alfieri, guarda nel mezzo del cortile il busto del grande stratega poi sale nell'appartamento ove il poeta nacque e vede i preziosi cimeli che si sono andati di mano in mano raccogliendo.

Non ci frega nessuno!..

Il Duce passa lentamente innanzi ad una breve schiera di grandi invalidi che premia col Suo sorriso, poi svelatamente sale la scialtola ed appare alla moltitudine. Il grido è assordante. Sbocca in un urlo solo: Duce! La folla agita cartelli...

Il Duce non ci frega nessuno!.. Il Duce, con la sua curva al parapetto, legge, sorride, annuota, poi fa cenno ai goliardi di salire e quelli gli si sono vicini e il Duce afferra il cartello e volge la frase stupendamente rivoluzionaria e fascista verso l'immensità della folla.

Non appena il Duce vi entra, dai margini della via si alzano 10 mezzogiorni dall'altro tempo neri che recano i nomi dei Caduti fascisti per la Rivoluzione, per l'Impero e per la Spagna. Dinanzi al Duce che vi ha messo una sua grande corona, l'arcivescovo consacra il tempo e la santità italiana del luogo continua nel mirabile chiostro dove alle pareti delle arcate di destra sono fissati i marmi con sopra incisi i nomi - e sono moltissimi - degli astigiani che sono andati combattendo così nella grande guerra come per l'Impero e per la Spagna.

La lunga corsa in provincia è oggi finita. Il Duce rientra in Torino alle ore 19. La grande città piemontese ora che questo è l'ultimo giorno di permanenza del Duce e da molti che attendono che Egli ritorni e riempie le strade e le piazze come per il Suo arrivo. Lo risulterà di ritorno dalla sua densa giornata di lavoro, lo circonda con la piezza pura e calda della sua fede sicura. Alle ore 19.15 il Duce rientra nel palazzo del Governo.

La promulgazione del nuovo Codice boliviano ha provocato la occasione del partito d'opposizione in un tentativo di rivolta contro il regime boliviano. Belmonte, Zooli, capo del partito sociale repubblicano, Gonzalez, ex-colonnello dell'esercito, e il notaio finanziere Oscar Torres, i quali sono stati tutti internati e confinati nell'isola Coati in mezzo al Lago Titicaca.

Schieramento di rurali

Questa promessa si legge ripetuta da cartello a cartello, ma anche oggi il tempo incalza e il Duce alle ore 14.30 lascia Pinerolo. La macchina fila velocissima verso Asti, i paesi sono in grande tripudio; è una gara continua di fiori e voci. Si traversa Savigliano con nel via quando il Duce voglia, quando il Duce comandi.

Questa promessa si legge ripetuta da cartello a cartello, ma anche oggi il tempo incalza e il Duce alle ore 14.30 lascia Pinerolo. La macchina fila velocissima verso Asti, i paesi sono in grande tripudio; è una gara continua di fiori e voci. Si traversa Savigliano con nel via quando il Duce voglia, quando il Duce comandi.

Questa promessa si legge ripetuta da cartello a cartello, ma anche oggi il tempo incalza e il Duce alle ore 14.30 lascia Pinerolo. La macchina fila velocissima verso Asti, i paesi sono in grande tripudio; è una gara continua di fiori e voci. Si traversa Savigliano con nel via quando il Duce voglia, quando il Duce comandi.

Questa promessa si legge ripetuta da cartello a cartello, ma anche oggi il tempo incalza e il Duce alle ore 14.30 lascia Pinerolo. La macchina fila velocissima verso Asti, i paesi sono in grande tripudio; è una gara continua di fiori e voci. Si traversa Savigliano con nel via quando il Duce voglia, quando il Duce comandi.

Questa promessa si legge ripetuta da cartello a cartello, ma anche oggi il tempo incalza e il Duce alle ore 14.30 lascia Pinerolo. La macchina fila velocissima verso Asti, i paesi sono in grande tripudio; è una gara continua di fiori e voci. Si traversa Savigliano con nel via quando il Duce voglia, quando il Duce comandi.

L'ardente commiato

Ma piazza Castello nella sua storia pur tanto densa e gloriosa, mai forse, piazza d'Italia vide come questa sera innanzi al Duce, così immensa moltitudine confusa nobile ombre e nelle luci di un tripudio inimitabile. Era il saluto del commiato. Ha cominciato alle 21.30 a cantare a cori e a blocchi. Le giovani fasciste alla testa, poi gli avanguardisti poi il Guf. Soprafluggivano gonfiato a gonfiato, gli aquilanti alle sue spalle, rosse torce elettriche e si allontanavano poi, al di là del castello con sé portando la voce che mai non si spegne: Duce! con sé portando la voce che mai non si spegne: Duce! con sé portando la voce che mai non si spegne: Duce!

Ma piazza Castello nella sua storia pur tanto densa e gloriosa, mai forse, piazza d'Italia vide come questa sera innanzi al Duce, così immensa moltitudine confusa nobile ombre e nelle luci di un tripudio inimitabile. Era il saluto del commiato. Ha cominciato alle 21.30 a cantare a cori e a blocchi. Le giovani fasciste alla testa, poi gli avanguardisti poi il Guf. Soprafluggivano gonfiato a gonfiato, gli aquilanti alle sue spalle, rosse torce elettriche e si allontanavano poi, al di là del castello con sé portando la voce che mai non si spegne: Duce! con sé portando la voce che mai non si spegne: Duce! con sé portando la voce che mai non si spegne: Duce!

Ma piazza Castello nella sua storia pur tanto densa e gloriosa, mai forse, piazza d'Italia vide come questa sera innanzi al Duce, così immensa moltitudine confusa nobile ombre e nelle luci di un tripudio inimitabile. Era il saluto del commiato. Ha cominciato alle 21.30 a cantare a cori e a blocchi. Le giovani fasciste alla testa, poi gli avanguardisti poi il Guf. Soprafluggivano gonfiato a gonfiato, gli aquilanti alle sue spalle, rosse torce elettriche e si allontanavano poi, al di là del castello con sé portando la voce che mai non si spegne: Duce! con sé portando la voce che mai non si spegne: Duce! con sé portando la voce che mai non si spegne: Duce!

Ma piazza Castello nella sua storia pur tanto densa e gloriosa, mai forse, piazza d'Italia vide come questa sera innanzi al Duce, così immensa moltitudine confusa nobile ombre e nelle luci di un tripudio inimitabile. Era il saluto del commiato. Ha cominciato alle 21.30 a cantare a cori e a blocchi. Le giovani fasciste alla testa, poi gli avanguardisti poi il Guf. Soprafluggivano gonfiato a gonfiato, gli aquilanti alle sue spalle, rosse torce elettriche e si allontanavano poi, al di là del castello con sé portando la voce che mai non si spegne: Duce! con sé portando la voce che mai non si spegne: Duce! con sé portando la voce che mai non si spegne: Duce!

Ma piazza Castello nella sua storia pur tanto densa e gloriosa, mai forse, piazza d'Italia vide come questa sera innanzi al Duce, così immensa moltitudine confusa nobile ombre e nelle luci di un tripudio inimitabile. Era il saluto del commiato. Ha cominciato alle 21.30 a cantare a cori e a blocchi. Le giovani fasciste alla testa, poi gli avanguardisti poi il Guf. Soprafluggivano gonfiato a gonfiato, gli aquilanti alle sue spalle, rosse torce elettriche e si allontanavano poi, al di là del castello con sé portando la voce che mai non si spegne: Duce! con sé portando la voce che mai non si spegne: Duce! con sé portando la voce che mai non si spegne: Duce!

Sacriario di Caduti

La vecchia e storica chiesa abbandonata fino a 10 anni or sono è ridonata ora alla sua bella linea romanica e nel fondo si rivela l'abside del Sacriario dei Caduti per la Rivoluzione, per l'Impero e per la Spagna. Dinanzi al Duce che vi ha messo una sua grande corona, l'arcivescovo consacra il tempo e la santità italiana del luogo continua nel mirabile chiostro dove alle pareti delle arcate di destra sono fissati i marmi con sopra incisi i nomi - e sono moltissimi - degli astigiani che sono andati combattendo così nella grande guerra come per l'Impero e per la Spagna.

La vecchia e storica chiesa abbandonata fino a 10 anni or sono è ridonata ora alla sua bella linea romanica e nel fondo si rivela l'abside del Sacriario dei Caduti per la Rivoluzione, per l'Impero e per la Spagna. Dinanzi al Duce che vi ha messo una sua grande corona, l'arcivescovo consacra il tempo e la santità italiana del luogo continua nel mirabile chiostro dove alle pareti delle arcate di destra sono fissati i marmi con sopra incisi i nomi - e sono moltissimi - degli astigiani che sono andati combattendo così nella grande guerra come per l'Impero e per la Spagna.

La vecchia e storica chiesa abbandonata fino a 10 anni or sono è ridonata ora alla sua bella linea romanica e nel fondo si rivela l'abside del Sacriario dei Caduti per la Rivoluzione, per l'Impero e per la Spagna. Dinanzi al Duce che vi ha messo una sua grande corona, l'arcivescovo consacra il tempo e la santità italiana del luogo continua nel mirabile chiostro dove alle pareti delle arcate di destra sono fissati i marmi con sopra incisi i nomi - e sono moltissimi - degli astigiani che sono andati combattendo così nella grande guerra come per l'Impero e per la Spagna.

La vecchia e storica chiesa abbandonata fino a 10 anni or sono è ridonata ora alla sua bella linea romanica e nel fondo si rivela l'abside del Sacriario dei Caduti per la Rivoluzione, per l'Impero e per la Spagna. Dinanzi al Duce che vi ha messo una sua grande corona, l'arcivescovo consacra il tempo e la santità italiana del luogo continua nel mirabile chiostro dove alle pareti delle arcate di destra sono fissati i marmi con sopra incisi i nomi - e sono moltissimi - degli astigiani che sono andati combattendo così nella grande guerra come per l'Impero e per la Spagna.

La vecchia e storica chiesa abbandonata fino a 10 anni or sono è ridonata ora alla sua bella linea romanica e nel fondo si rivela l'abside del Sacriario dei Caduti per la Rivoluzione, per l'Impero e per la Spagna. Dinanzi al Duce che vi ha messo una sua grande corona, l'arcivescovo consacra il tempo e la santità italiana del luogo continua nel mirabile chiostro dove alle pareti delle arcate di destra sono fissati i marmi con sopra incisi i nomi - e sono moltissimi - degli astigiani che sono andati combattendo così nella grande guerra come per l'Impero e per la Spagna.

Ad Asti

A Villafranca d'Asti, al limite della provincia, ricevono il Duce il maresciallo Badoglio, il prefetto, il federale e il camerata Vicari federale di Ancona e che fino a un tempo recente ha tenuto la Federazione di Asti. La corsa subito riprende ed ecco Villafranca. C'è tutta una bandiera. C'è una sola parata di vita. La corsa è sempre velocissima. Asti ormai è vicina e il Duce vi entra alle 16.15. Già è grande il primo saluto ai margini della città, segnato da quattro giganteschi, ricci di gramo e di viti, attonde con il suo poderoso ammassamento. Da vicino e da lontano sono venuti per vedere il Duce e quest'ora di suprema gioia è loro finalmente donata.

A Villafranca d'Asti, al limite della provincia, ricevono il Duce il maresciallo Badoglio, il prefetto, il federale e il camerata Vicari federale di Ancona e che fino a un tempo recente ha tenuto la Federazione di Asti. La corsa subito riprende ed ecco Villafranca. C'è tutta una bandiera. C'è una sola parata di vita. La corsa è sempre velocissima. Asti ormai è vicina e il Duce vi entra alle 16.15. Già è grande il primo saluto ai margini della città, segnato da quattro giganteschi, ricci di gramo e di viti, attonde con il suo poderoso ammassamento. Da vicino e da lontano sono venuti per vedere il Duce e quest'ora di suprema gioia è loro finalmente donata.

A Villafranca d'Asti, al limite della provincia, ricevono il Duce il maresciallo Badoglio, il prefetto, il federale e il camerata Vicari federale di Ancona e che fino a un tempo recente ha tenuto la Federazione di Asti. La corsa subito riprende ed ecco Villafranca. C'è tutta una bandiera. C'è una sola parata di vita. La corsa è sempre velocissima. Asti ormai è vicina e il Duce vi entra alle 16.15. Già è grande il primo saluto ai margini della città, segnato da quattro giganteschi, ricci di gramo e di viti, attonde con il suo poderoso ammassamento. Da vicino e da lontano sono venuti per vedere il Duce e quest'ora di suprema gioia è loro finalmente donata.

A Villafranca d'Asti, al limite della provincia, ricevono il Duce il maresciallo Badoglio, il prefetto, il federale e il camerata Vicari federale di Ancona e che fino a un tempo recente ha tenuto la Federazione di Asti. La corsa subito riprende ed ecco Villafranca. C'è tutta una bandiera. C'è una sola parata di vita. La corsa è sempre velocissima. Asti ormai è vicina e il Duce vi entra alle 16.15. Già è grande il primo saluto ai margini della città, segnato da quattro giganteschi, ricci di gramo e di viti, attonde con il suo poderoso ammassamento. Da vicino e da lontano sono venuti per vedere il Duce e quest'ora di suprema gioia è loro finalmente donata.

A Villafranca d'Asti, al limite della provincia, ricevono il Duce il maresciallo Badoglio, il prefetto, il federale e il camerata Vicari federale di Ancona e che fino a un tempo recente ha tenuto la Federazione di Asti. La corsa subito riprende ed ecco Villafranca. C'è tutta una bandiera. C'è una sola parata di vita. La corsa è sempre velocissima. Asti ormai è vicina e il Duce vi entra alle 16.15. Già è grande il primo saluto ai margini della città, segnato da quattro giganteschi, ricci di gramo e di viti, attonde con il suo poderoso ammassamento. Da vicino e da lontano sono venuti per vedere il Duce e quest'ora di suprema gioia è loro finalmente donata.

Il tricolore romeno alle foci del Danubio

Stamane alla presenza dei delegati d'Italia, Germania, Francia e Inghilterra ha avuto luogo la cerimonia del passaggio dei poteri territoriali dalla commissione europea del Danubio allo Stato romeno, per quanto riguarda il Danubio marittimo, fatto di importanza internazionale al quale hanno contribuito in maniera decisiva, l'Italia e la Germania. Il ministro Gafencu nel suo discorso si è detto lieto che la Romania d'ora innanzi eserciterà la piena sovranità sulle bocche del Danubio e fissati i nuovi confini della commissione europea del Danubio, ha fatto un vivo elogio alla commissione stessa che ha servito anche la causa europea ed è la nuova forma di Governo: è perciò, praticamente abolita la stampa di opposizione. Per l'esercizio rimangono in vigore le disposizioni relative allo stato d'assedio. Le controversie tra datori di lavoro

Stamane alla presenza dei delegati d'Italia, Germania, Francia e Inghilterra ha avuto luogo la cerimonia del passaggio dei poteri territoriali dalla commissione europea del Danubio allo Stato romeno, per quanto riguarda il Danubio marittimo, fatto di importanza internazionale al quale hanno contribuito in maniera decisiva, l'Italia e la Germania. Il ministro Gafencu nel suo discorso si è detto lieto che la Romania d'ora innanzi eserciterà la piena sovranità sulle bocche del Danubio e fissati i nuovi confini della commissione europea del Danubio, ha fatto un vivo elogio alla commissione stessa che ha servito anche la causa europea ed è la nuova forma di Governo: è perciò, praticamente abolita la stampa di opposizione. Per l'esercizio rimangono in vigore le disposizioni relative allo stato d'assedio. Le controversie tra datori di lavoro

Stamane alla presenza dei delegati d'Italia, Germania, Francia e Inghilterra ha avuto luogo la cerimonia del passaggio dei poteri territoriali dalla commissione europea del Danubio allo Stato romeno, per quanto riguarda il Danubio marittimo, fatto di importanza internazionale al quale hanno contribuito in maniera decisiva, l'Italia e la Germania. Il ministro Gafencu nel suo discorso si è detto lieto che la Romania d'ora innanzi eserciterà la piena sovranità sulle bocche del Danubio e fissati i nuovi confini della commissione europea del Danubio, ha fatto un vivo elogio alla commissione stessa che ha servito anche la causa europea ed è la nuova forma di Governo: è perciò, praticamente abolita la stampa di opposizione. Per l'esercizio rimangono in vigore le disposizioni relative allo stato d'assedio. Le controversie tra datori di lavoro

Stamane alla presenza dei delegati d'Italia, Germania, Francia e Inghilterra ha avuto luogo la cerimonia del passaggio dei poteri territoriali dalla commissione europea del Danubio allo Stato romeno, per quanto riguarda il Danubio marittimo, fatto di importanza internazionale al quale hanno contribuito in maniera decisiva, l'Italia e la Germania. Il ministro Gafencu nel suo discorso si è detto lieto che la Romania d'ora innanzi eserciterà la piena sovranità sulle bocche del Danubio e fissati i nuovi confini della commissione europea del Danubio, ha fatto un vivo elogio alla commissione stessa che ha servito anche la causa europea ed è la nuova forma di Governo: è perciò, praticamente abolita la stampa di opposizione. Per l'esercizio rimangono in vigore le disposizioni relative allo stato d'assedio. Le controversie tra datori di lavoro

Stamane alla presenza dei delegati d'Italia, Germania, Francia e Inghilterra ha avuto luogo la cerimonia del passaggio dei poteri territoriali dalla commissione europea del Danubio allo Stato romeno, per quanto riguarda il Danubio marittimo, fatto di importanza internazionale al quale hanno contribuito in maniera decisiva, l'Italia e la Germania. Il ministro Gafencu nel suo discorso si è detto lieto che la Romania d'ora innanzi eserciterà la piena sovranità sulle bocche del Danubio e fissati i nuovi confini della commissione europea del Danubio, ha fatto un vivo elogio alla commissione stessa che ha servito anche la causa europea ed è la nuova forma di Governo: è perciò, praticamente abolita la stampa di opposizione. Per l'esercizio rimangono in vigore le disposizioni relative allo stato d'assedio. Le controversie tra datori di lavoro

Concorso su tema razziale tra i giornalisti emiliani un elogio a Piero Pedrazza

BOLOGNA, 16. Presieduta da S. E. Roberto Farinacci, si è riunita la commissione giudicatrice del concorso indetto dal sindacato interprovinciale dei giornalisti di Bologna per i migliori articoli pubblicati in tema di difesa della razza. Espressa lode al camerata Piero Pedrazza (Carniciale) autore per i suoi corsivi sul Resto del Carlino, e presentati fuori concorso, la commissione, tenuto conto del tempo in cui avvennero le pubblicazioni, ha assegnato il primo premio di lire 1000 al camerata Giorgio Rosso per i suoi articoli pubblicati sul Popolo di Romagna di Forlì e sul Resto del Carlino di Bologna.

BOLOGNA, 16. Presieduta da S. E. Roberto Farinacci, si è riunita la commissione giudicatrice del concorso indetto dal sindacato interprovinciale dei giornalisti di Bologna per i migliori articoli pubblicati in tema di difesa della razza. Espressa lode al camerata Piero Pedrazza (Carniciale) autore per i suoi corsivi sul Resto del Carlino, e presentati fuori concorso, la commissione, tenuto conto del tempo in cui avvennero le pubblicazioni, ha assegnato il primo premio di lire 1000 al camerata Giorgio Rosso per i suoi articoli pubblicati sul Popolo di Romagna di Forlì e sul Resto del Carlino di Bologna.

BOLOGNA, 16. Presieduta da S. E. Roberto Farinacci, si è riunita la commissione giudicatrice del concorso indetto dal sindacato interprovinciale dei giornalisti di Bologna per i migliori articoli pubblicati in tema di difesa della razza. Espressa lode al camerata Piero Pedrazza (Carniciale) autore per i suoi corsivi sul Resto del Carlino, e presentati fuori concorso, la commissione, tenuto conto del tempo in cui avvennero le pubblicazioni, ha assegnato il primo premio di lire 1000 al camerata Giorgio Rosso per i suoi articoli pubblicati sul Popolo di Romagna di Forlì e sul Resto del Carlino di Bologna.

BOLOGNA, 16. Presieduta da S. E. Roberto Farinacci, si è riunita la commissione giudicatrice del concorso indetto dal sindacato interprovinciale dei giornalisti di Bologna per i migliori articoli pubblicati in tema di difesa della razza. Espressa lode al camerata Piero Pedrazza (Carniciale) autore per i suoi corsivi sul Resto del Carlino, e presentati fuori concorso, la commissione, tenuto conto del tempo in cui avvennero le pubblicazioni, ha assegnato il primo premio di lire 1000 al camerata Giorgio Rosso per i suoi articoli pubblicati sul Popolo di Romagna di Forlì e sul Resto del Carlino di Bologna.

BOLOGNA, 16. Presieduta da S. E. Roberto Farinacci, si è riunita la commissione giudicatrice del concorso indetto dal sindacato interprovinciale dei giornalisti di Bologna per i migliori articoli pubblicati in tema di difesa della razza. Espressa lode al camerata Piero Pedrazza (Carniciale) autore per i suoi corsivi sul Resto del Carlino, e presentati fuori concorso, la commissione, tenuto conto del tempo in cui avvennero le pubblicazioni, ha assegnato il primo premio di lire 1000 al camerata Giorgio Rosso per i suoi articoli pubblicati sul Popolo di Romagna di Forlì e sul Resto del Carlino di Bologna.

I rossi di Madrid hanno distrutto l'ampolla col sangue di San Gennaro

BARCELONA, 16. Una notizia assai dolorosa per gli spagnoli, che si voleva tenere nascosta perché non suscitasse dispiacere ed apprensioni, viene ora conosciuta da persone venute da Madrid. Non tutti sanno che in una chiesa di Madrid si conserva una preziosissima ampolla che contiene

BARCELONA, 16. Una notizia assai dolorosa per gli spagnoli, che si voleva tenere nascosta perché non suscitasse dispiacere ed apprensioni, viene ora conosciuta da persone venute da Madrid. Non tutti sanno che in una chiesa di Madrid si conserva una preziosissima ampolla che contiene

BARCELONA, 16. Una notizia assai dolorosa per gli spagnoli, che si voleva tenere nascosta perché non suscitasse dispiacere ed apprensioni, viene ora conosciuta da persone venute da Madrid. Non tutti sanno che in una chiesa di Madrid si conserva una preziosissima ampolla che contiene

BARCELONA, 16. Una notizia assai dolorosa per gli spagnoli, che si voleva tenere nascosta perché non suscitasse dispiacere ed apprensioni, viene ora conosciuta da persone venute da Madrid. Non tutti sanno che in una chiesa di Madrid si conserva una preziosissima ampolla che contiene

BARCELONA, 16. Una notizia assai dolorosa per gli spagnoli, che si voleva tenere nascosta perché non suscitasse dispiacere ed apprensioni, viene ora conosciuta da persone venute da Madrid. Non tutti sanno che in una chiesa di Madrid si conserva una preziosissima ampolla che contiene

Table with financial data: Quotazioni di Borsa, Azioni, Cambi, Titoli di Stato, Obbligazioni. Includes various stock and bond prices.

Ricco americano ucciso in un elegante ritrovo

NEW YORK, 16. Tutti i giornali americani dedicano largo spazio ad una misteriosa tragedia di cui è rimasta vittima l'erede di una grande fortuna, Potter Dorsy Palmer, deceduto a Sarasota, nella Florida, in seguito alle ferite riportate in una rissa, sulla quale la polizia non è ancora riuscita a far luce.

PREFERITE

Aranciata Fabbri - Bologna bibita igienica di puro frutto di primissima scelta - Ricca di vitamine - di gusto squisito

Acqua Marcella

minerale naturale gradevolissima Radio attività (unità Mache 5.7) Sovrana delle malattie del ricambio

Aranciata Fabbri - Bologna

Acqua Minerale Marcella - Bologna LE DUE GRANDI MARCHE

Concessionari: FABBR. RIUN. ACQUE GASATE - UDINE - Tel. 1.61

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI VENDESI casa civile, esente imposte, vicino Piazza Mercato nuovo, vani 8, parchetti, termo, due terrazze, adatta uffici. Prezzo L. 135.000. Altra Via Cividale, vani 16, esercizio osteria, L. 80.000. Scrivere 9930 Pubblicità Popolo Friuli.

OTTIMO affare vendo Grado

buona posizione, fabbricato seminuovo, esente imposte vani 19 corte, giardino, lire 80 mila. Rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini, via Manin 9 int. 7 tel. 13.60.

OTTIMO affare, vendo Lignano

vasto fabbricato adibito uso albergo di vani 30 circa, parte arredato, inclusa licenza, lire 90 mila. Rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini, Via Manin 9 int. 7 Udine, tel. 13.60.

PERSONA seria 900.000

disponibili subito per eventuali acquisti colonie in posizioni qualsiasi sempre convenienti, esclusi intermediari, inviare dati precisi e prezzo, 9990 Pubblicità Popolo Friuli.

COMMERCIALI

MOBILI in ogni stile, ricco assortimento, grandiosi magazzini, presso la fabbrica SERAFINI - Udine, via Andreuzzi 2 (dietro la Chiesa di S. Giorgio).

AFFITTA'

Cen. 27 la parola, minimo L. 2) AFFITTASI viale S. Daniele 13, villa 6 vani, autorimessa, terrazza, pensilina, luce, gas.

POSTA AEREA advertisement featuring an image of an envelope and text: UTILIZZATE LA POSTA AEREA COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO. Indicare sull'indirizzo in modo apprensivo: "PER VIA AEREA" Estero: "PAR AVION".